LA PATRIA DEL FRIULI

Giovedì 25 Febbraio 1904 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVIII - N. 48

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell' Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Pel futuro grande Teatro popolare a Udine

L'adunanza di ieri.

Gli intervenuti.

All'invito per l'adunanza diramato dagli ingegneri Cudugnello e cav. G. B. Rizzani, risposero i signori: assessore avv. Comelli rappresentante del Comune; comm. grande ufficiale Morpurgo co. cav. de Brandis per la Società del Teatro; cav. uffi. Bardusco presidente e cav. Barbieri vicepresidente dell'Associazione fra industriali e commercianti del Friuli; avv. Driussi, che durante l'assessorato s'era occupato della cosa; dott. Perusini, cav. dott. Marzuttini, co. de Puppi, cav. Beltrame. Naturalmente, c'erano anche i promotori dell'adunanza.

L'ing. cav. G. B. Rizzani giustificò alcuni mancanti: cav. dott. Capellani, ing. cav. uffi. Cantarutti, senatore comm. di Prampero, marchese Mangilli.

Il comm. Giacomelli si era fatto rappresentare dal direttore della *Patria*.

Premessa cronistorica.

L'ing. cav. Rizzani espone brevemente gli «antecedenti». Fino dall'anno scorso, egli e l'ing. Cudugnello, ventilarono l'idea di erigere in Udine un Teatro che rispondesse alle esigenze moderne; ma poi, sopravvenute l'Esposizione e tutta la congerie di congressi e di avvenimenti, l'idea fu lasciata da parte. Senonchè, dopo che la commissione di vigilanza ai teatri consigliò misure tanto fiscali per concedere l'apertura dei Teatri esistenti, essa idea risorse.

L'Associazione dei commercianti prese l'iniziativa della resurrezione, e gentilmente invitollo a conferire, appunto sapendo della precedente ricordata iniziativa. Risultato di questa conferenza è l'adunanza di oggi, alla quale fu invitato un nucleo di persone, che o per l'interesse già preso alla cosa o per la loro posizione sociale o per la classe che rappresentano fossero a ciò indicate.

A questo punto ricorda anche per dissipare equivoci riscontrati in questi giorni medesimi, che fino dall'anno scorso l'impresa Rizzani, con la quale naturalmente egli non ha altre relazioni che quelle di parentela, presentò al Municipio una proposta, personalmente anzi all'assessore Driussi, offrendosi di venire incontro all'attuazione della vagheggiata opera. Ma fin da allora si riconobbero le gravi difficoltà. Un progetto concreto ad ogni modo, non fu ancora studiato: nè tecnico, nè finanziario.

Crede che oggi due sieno i punti su cui fermare la discussione:

1. se debba lasciarsi l'iniziativa dell'erigendo teatro alla Società dei commercianti, o nominare un Comitato a larga base che cerchi di attuarla: per lui, sarebbe preferibile la prima soluzione:

2. se il nuovo teatro abbia da essere costruito per cura di una società privata, o di altri.

Soggiunge che, nell'idea prevalente fra i promotori, si vorrebbe un teatro popolare, capace di duemila spettatori, al quale tutti potessero intervenire anche se di modesta o scarsa fortuna: quindi un teatro, per sè, molto popolare: da erigersi con capitali raccolti con azioni di non forte importo, affinchè moltissimi possano sottoscriverle.

Fu calcolato che la spesa raggiungeva, superandola forse, le

trecento mila lire,

senza calcolare il valore dell'area, che si domanderebbe al Comune: onde è necessario, volendosi raggiungere l'intento, che l'iniziativa sia presa con fermo volere, con abnegazione quasi, non sollevando cioè fin dalle prime difficoltà, ma cercando superare quelle che man mano si presenteranno: se no, la cosa, più che ardua, è impossibile.

Questo volle esporre, per informar di quanto si è fatto fino ad oggi: e domanda scusa se, insieme al collega Cudugnello, incomodò i presenti; come pure se non estese l'invito ad un numero maggiore: tanti nomi gli sovvennero, dopo diramati gli inviti; ma questa doveva essere una riunione privata... E invece, abbiamo qui anche la stampa...

Chiarimenti e discussione.

Bardusco, presidente dell'associazione dei commercianti, espone da quali concetti questa sia stata mossa: che cioè fosse da esplicare un'azione a larga base, ad estendere, una volta gettate le prime basi, gli inviti a tutte le persone che direttamente o indirettamente potevano essere utili, volendo assicurare la riuscita dell'impresa. L'associazione ch'egli presiede non ha nessun altro desiderio che di aiutare, se il nascente Comitato riterrà che lo possa:

Morpurgo. Non di chiedere scusa l'ingegnere Rizzani e l'ingegner Cudugnello abbisognano; ma per contro, sono gli intervenuti che sentono il dovere di ringraziarli. Poichè non da oggi soltanto ma da molto tempo c'è questa idea di erigere in Udine un teatro nuovo che risponda alle necessità moderne. Compiacesi dell'ordine del giorno votato dal Consiglio comunale in proposito, il quale porta all'idea un grande appoggio morale: non si meraviglia delle riserve della Giunta, sull'appoggio di cui non è possibile alcun dubbio. Naturalmente, l'idea così generica, com'è ancora oggi, bisogna concretarla, e nella parte economica e nella tecnica. Crede sopratutto necessario un accordo con l'attuale società del teatro, non tanto perchè tema la concorrenza che al nuovo potrebbe fare il Sociale, quanto perchè vedrebbe negli attuali proprietari di palco un nucleo di azionisti, e di palchettisti futuri, assicurando così al nuovo Teatro una schiera di frequentatori, sulla quale fa assegnamento.

Comelli spiega essersi la Giunta nel Consiglio comunale astenuta dal votare l'ordine del giorno Driussi, perchè non ebbe il tempo di affiatarsi; ma certamente favorirà una seria iniziativa che sorgesse fra i cittadini. Tanto più giustificata la riserva della Giunta, poichè mentre si parla per il nuovo Teatro di cedere una parte della Braida Codroipo, il Comune ha diggià impegni con il Collegio di Toppo.

— C'è posto per tutti e due!

— Il locale per il Collegio di Toppo dovrebbe sorgere verso il Macello; mentre il Treatro potrebbe sorgere nel posto medesimo dov'era il teatrino durante l'Esposizione.

Driussi. Propose iersera, in consiglio comunale, l'ordine del giorno votato, appunto perchè oggi ci doveva essere questa seduta privata; e per ciò, anzi, malgrado le preghiere di ritirarlo, v'insistette. Certamente, la cosa non è tanto facile: e prima di scegliere una od altra via, bisognerà pensarvi. E se dovessimo acquistare anche l'area — ce ne sono a Udine: per esempio la braida ex Juri — la difficoltà crescerebbe. Cominciamo a ragionarvi su. Crediamo noi che da una società per azioni, massime se di piccole azioni, si possa raccogliere un capitale di 300000 lire?.. Eh, conforme: se si crede che il Teatro sia un buon affare, il denaro verrà fuori da sè: ma se non c'è questo convincimento, si stenterà a trovarlo. Vediamo le case popolari, per le quali si fecero tanti sforzi per mettere insieme quarantamila lire!...

Alcuni calcoli.

Cudugnello. Si potrebbero, come disse il comm. Morpurgo, attrarre i palchettisti del Sociale, accordando loro certi diritti... per esempio i palchi...

Rizzani. Ma è l'idea più combattuta di tutte! Non credo che il Teatro abbia ad essere un affare tanto cattivo. Mettiamo la spesa di 300000 lire; e calcoliamo, fra interessi ammortamento, l'8 per cento: sarebbero 24000 lire annue da ricavarsi: proviamo il 10 per cento: 30000 lire, e ci sarebbe allora un piccolo utile. Facciamo la media delle rappresentazioni che vi si possono dare annualmente: centoventi: da 200 lire di utile medio per ciascuna, sarebbero già 24000 lire...

Driussi. Un momento!... Resta il Minerva in piedi!...

Brandis. E anche il Sociale!... Perchè, finora, nessuno ha detto di demolirlo!...

Rizzani, riprende i suoi calcoli. Dice che il numero delle rappresentazioni supererebbe le centoventi, poichè, nel progetto embrionale da lui vagheggiato, dovrebbe il palcosceninico avere due «faccie»: una verso il teatro propriamente detto, e l'altra verso un giardino-cortile retrostante, della quale valersi per rappresentazioni estive all'aperto. Poi ci sono i veglioni. Crede quindi che si potrebbe far calcolo sopra un introito netto delle spese serali di lire 30000, con le quali resterebbe circa il 2 per cento libero.

Driussi porta l'esempio di Treviso.

— Ma ci sono anche i veneziani che vanno al Teatro di Treviso!...

Comelli. A Treviso capiscono la musica più che non a Udine!... Non crede che un teatro, a Udine, possa dare le 30 o 40 mila lire che se ne richiederebbero.

Rizzani. Vorrei vedessero i conti di che cosa rende il Minerva!...

Driussi. Se anche non però ammazzaremo il Sociale, non però ammazzaremo il Minerva!. Quindi egli non crede si possa fare assegnamento sulle 30000 lire. Nota poi che, mentre al Sociale c'è la dote, per gli spettacoli, non se ne tien conto per il nuovo Teatro...

Rizzani. Ma il Sociale ha bisogno di dote, perchè l'ambiente non basta a fornire l'introito sufficiente!...

Morpurgo fa il calcolo che i palchettisti del Sociale sono quarantacinque. Bisognerebbe cercar di avere questi consenzienti e soci. Crede poi che la società del nuovo teatro dovrebbe occuparsi anche dell'esercizio, perchè gli impresari peggiorano sempre più: vengono sulla piazza sempre meno provvisti di peculio, sempre meno scrupolosi... Ha sentito parlare di un progetto Rizzani: vorrebbe conoscerne qualche particolare...

Driussi. Non è un progetto: è un'offerta generica, nella quale si calcolavano venticinque anni per l'ammortamento.

Rizzani. Ho voluto leggere oggi, prima di venire alla seduta, la lettera di mio fratello: è concepita in termini generici: dice, sommariamente, sono pronto a venire incontro all'idea di costruire il nuovo teatro, ammortizzandone la spesa in venticinque anni. Il Comune potrebbe essere azionista anche con la cessione del fondo...

Driussi crede che sarà da consultare la popolazione con un referendum anche sulla località.

La cosa non è tanto difficile.

Brandis crede non difficile trovare la somma, quando si dimostri che si tratta di un affare. Il reddito necessario non mancherà, quando si riesca a fondere con la società nuova la vecchia del Teatro Sociale: avremmo l'appoggio dei palchettisti, ottenibile col cedere loro un palco verso il corrispettivo fisso, per esempio di lire 200 per palco: sarebbero già 9000 lire. Aggiungasi il reddito dell'immobile sul fondo del Sociale, e arriveremo alle 12000 lire facilmente. Mancherebbero 18000: che non si abbiano a ricavare, dal nuovo Teatro?...

Rizzani ne dubita: su quarantacinque palchettisti, molti saranno di cedere l'attuale proprietà loro senza acquistarne. Comunque io sono contrario per esempio, a stabilire *una proprietà nella proprietà*.

Morpurgo. Diamo loro soltanto un diritto di prelazione...

Marzuttini opina che si possa ricavare 24000 lire facilmente; si pensi: centoventi rappresentazioni a 200 lire, le danno già: ma in quelle, non sono compresi i veglioni che pure fruttano; poi il teatro essendo più vasto, dovrebbe anche fruttare di più. Ma occorono 30000 lire, si dice. Ebbene: l'idea del Brandis possiamo accettarla, in parte. Io le darei questa forma; che gli attuali palchettisti abbiano diritto di preferenza stagione per stagione...

Rizzani. Meglio così per i palchettisti; ma peggio per il teatro!

Marzuttini. Non lo crede. Con la cessione stabile dei palchi si ricaverebbe forse la somma necessaria per costruire il nuovo teatro, non per esercitarlo. Ora alla società non basta, solamente costruirlo; ma occorre che renda. E chi prende in affitto il palco, pagherà se non altro la porta. Del resto, dalle calcolate ricavabili 24000 lire alle 30000 necessarie, mancano 6000: dividete queste per 45 palchettisti, e ad ognuno toccherebbero sole 133 lire all'anno circa.

Driussi. L'avere nel teatro nuovo palchettisti come al Sociale, troppo è contrario all'idea prima che ne mosse. Ma la Società del Sociale potrebbe, per esempio deliberare di alienarlo, e di convertire il ricavato in acquisto di azioni e trasportare nel nuovo le sue tende acquistando il diritto ai palchi per quindici, venti anni: per modo che se un dì fosse il nuovo teatro alienato al Comune, ogni palchettista potrebbe continuare ad affittare il suo palco...

Parlano ancora: Cudugnello, Rizzani, Morpurgo, Driussi, Barbieri..; e si finisce con l'approvare il seguente

ordine del giorno

proposto dall'on. Morpurgo:

I convenuti, affermando la convenienza che sorga al più presto in Udine un teatro moderno; facendo plauso al voto stato emesso iersera dal Consiglio Comunale al riguardo; passano alla nomina di una commissione che esperite le pratiche e le trattative necessarie, abbia a riferire alla Società dei commercianti, demandando a questa l'incarico di convocare una nuova riunione.

La commissione, di sette membri, è composta dei signori: Bardusco, de Brandis, Cudugnello, avv. Driussi, Marzuttini, Perusini, ing. Rizzani.

UN'ALTRA VOLTA SULLA FERROVIA CARNICA.

Proteste delle Società Operaie Carniche e di Circoli Socialisti. — Una lettera aperta.

LETTERA APERTA

ai signori di Tolmezzo: avv. Michele Beorchia-Nigris sindaco, cav. Dante Linussio assessore, cav. De Marchi Lino consigliere della Camera di Commercio.

Voi, Signori, sapendo che il 12 corr. doveva decidersi a Roma, da una Commissione speciale Governativa, circa il massimo sussidio, chiesto dai Comuni Carnici, per la ferrovia Stazione per la Carnia-Tolmezzo-Villa Santina, vi siete recati a Roma, accompagnati da deputati estranei al nostro Collegio, nell'intento di ripresentare il vostro già troppo famoso progetto di Tramvia, già una volta respinto dal Governo, come lo fu prima quello intempestivo, assurdo, per una ferrovia solo fino a Tolmezzo; allo scopo naturalmente di ostacolare presso il Governo la concessione del massimo sussidio, che voi sapete essere necessario, per l'attuazione della grande opera civile, voluta anche con plebiscito recente da tutti i Comuni della Carnia, e che solo da voi pochi egoisticamente e per i vostri interessi e per falso amor proprio è combattuta, sotto la parvenza di provvedere più largamente agli interessi di tutta la Regione con una linea tramviaria tecnicamente e finanziariamente impossibile e non corrispondente affatto ai vari interessi della Regione.

Che tutto ciò sia vero, i seguenti fatti lo dimostrano irrefutabilmente:

1.o Per ostacolare il progetto della ferrovia voi presentaste un progetto di Tramvia, quando già quello dei Comuni Carnici per la ferrovia fino a Villa Santina era stato approvato tecnicamente dal Governo.

2.o Voi presentaste questo progetto di Tramvia per dare ad intendere al Governo che in questo modo si provvedeva meglio agli interessi generali della Carnia e prometteste che avreste prolungato questa linea tramviaria per la vallata del *But* fino a *Zuglio*, per la vallata del *Degano* fino ad Ovaro e per la vallata del *Tagliamento* fino ad Ampezzo o Socchieve. Evidentemente non ha bisogno di essere dimostrato che questa vostra promessa necessariamente non era sincera, poichè voi siete nell'intimo vostro persuasi dell'inattuabilità di queste linee tramviarie, sia per ragioni tecniche, sia per ragioni finanziarie, posciachè la difficoltà delle strade e la suddivisione del reddito generale in tre parti con maggiori spese di costruzione per le tre diramazioni ne rendevano assolutamente impossibile l'esecuzione.

E supposto per un momento una cosa assurda, che cioè vi fosse anche possibile di costruire queste linee tramviarie; quale impedimento vi recherebbe a ciò la Ferrovia? Poichè questa arriverebbe fino a Villa Santina e vi sarebbe pur dunque liberissimo di condurre per tutte le altre diramazioni della Carnia le vostre linee tramviarie, che voi soltanto adesso, solo in questa circostanza, senza però beninteso alcuna garanzia materiale, tanto generosamente prometteste.

Affermando dunque voi al Governo che una tramvia corrisponderebbe meglio agli interessi generali della Regione, avete detto cosa assurda e contraria al vero, perchè la Carnia eminentemente esportatrice di merci pesanti (legname greggio, carbone, pietra di costruzione, ecc.) avrà interesse di avere almeno agli sbocchi delle proprie vallate una ferrovia a scartamento normale come quella progettata, e non mai una tramvia che resterebbe poi cosa locale, e non possibile come la ferrovia di venire allacciata un giorno al vicino *Cadore* e forse con una linea della vicina *Austria*.

3.o Voi affermaste che il poco reddito rende impossibile la costruzione di una linea ferroviaria fino a Villa Santina anche con la concessione del massimo del sussidio dal Governo unito a quello della Provincia; ma allora perchè vi siete recati a Roma per cercare che non venga accordato questo sussidio, quando anche col medesimo l'attuazione sarebbe stata impossibile? Poichè quando il sussidio fosse stato inutile alla ferrovia; quale impedimento mai poteva esso arrecare ai vostri progetti; e perchè dunque meritava che ve ne foste tanto allarmati?

4.o Voi dite al Governo di spingere il vostro *Tramvia* fino a Villa Santina, e di contro affermate che è invece impossibile la ferrovia per *mancanza* di reddito. Ma allora, se la ferrovia è impossibile con il massimo del sussidio del Governo e di quello della Provincia, come sarà possibile la Tramvia che pur costerà qualche cosa, senza alcun sussidio, la quale non potrà neanche mai come la ferrovia servire al movimento delle grosse merci di esportazione, specialmente per i trasbordi e per le tariffe superiori a quelle della ferrovia?.. E dato pure che sia possibile quella vostra Tramvia fino a Villa Santina, come veramente è possibile la Ferrovia; perchè voi non dovete preferire quest'ultima *come la più corrispondente ai veri grandi interessi generali della Carnia?*

Perchè dunque Tramvia sì e Ferrovia no?

Come si vede, il vostro intendimento Signori è chiaro ed evidente: nulla di nuovo in Carnia, resti lo *Statu quo*; perche diversamente i vostri interessi e il vostro amor proprio prenderebbero di mezzo, di fronte agli interessi di 60 mila abitanti che per voi nulla contano.

Per ultimo, Signori, vi constatiamo un fatto: che se voi di Tolmezzo, senza essere favorevoli all'attuazione di questa ferrovia, foste stati soltanto passivi, la ferrovia ora sarebbe sicuramente in via di costruzione, e di questo ritardo voi siete responsabili di fronte alla Carnia intiera. Perciò l'opera vostra, che noi non esitiamo a dichiarare egoistica ed incivile, noi Carnici vogliamo nell'interesse della nostra santa causa, sia portata a cognizione di tutti a vostra condanna

Alcuni Ampezzani

La protesta delle Società operaie (1)

Un gruppo di capitalisti che tenta di minare gl'interessi d'una intera regione di lavoratori.

Fino dal 1899 tutti i comuni della Carnia — regione di chilom. q. 1280 di superficie, senza un metro di ferrovia, povera di prodotti alimentari, ma ricca di prodotti lagnosi, minerari e pastorizi e strabbondante di forze idrauliche, popolata di circa 60 mila abitanti, nella gran parte operai che emigrano — ognor più impensieriti del continuo decadimento, dei frutti dell'emigrazione, preoccupati in cuore del pensiero dell'avvenire e pur trovando che quivi in patria potrebbero avere una sicura e perenne sorgente di benessere ove un tronco di ferrovia, facendo trarre profitto dalle inerti ricchezze locali, rendesse possibile lo sviluppo — virtualmente grandioso — delle industrie e facilitasse il faticoso movimento commerciale di questa regione, si riunirono nella persona dei loro Sindaci in Villa Santina, e questi pienamente convinti e compresi della necessità del provvedimento, nominarono senza indugio un apposito Comitato per il sollecito studio d'una ferrovia che, dipartendosi dalla linea Pontebbana, passasse per Tolmezzo e giungesse fino a Villa Santina, centro della Carnia.

Venne fatto il progetto e fu anche tecnicamente approvato dal Governo.

Da oltre un anno però questo giace a Roma in attesa del chiesto massimo sussidio Governativo, necessario per l'attuazione del tronco; ma pur sembra che ora alfine stia per essere presa la grande decisione che tien sospesa tutta la Carnia che tante migliaia di lavoratori oppressi e dispersi pel mondo trepidanti aspettano. E già si seppe che il Governo, anche per un atto di giustizia distributiva oltre che per le imperiose eccezionali condizioni di questa regione, si è dichiarato favorevole alla domanda: onde un fremito di giubilo corse repente per i cuori dei Carnici e roseo sfolgorò d'un tratto alle speranze dei figli di questa faticosa terra il lampo dell'avvenire.

Ma ecco che alla vigilia della decisione, che doveva aver luogo il 12 corr. e che fu poi rimandata, mentre dovunque in provincia e fuori si plaude calorosamente alla causa della ferrovia carnica come ad atto di solenne giustizia già troppo ritardata, ecco che proprio dal capoluogo della Carnia, da Tolmezzo, dal paese a cui finora necessariamente mise capo tutto il traffico della Carnia e dal quale fin quì fu sempre sfruttata l'incessante operosità di tutta questa regione, ecco dal solo paese beneficato dal frutto di tante secolari fatiche sorgere una tetra accolta d'immani piovre insaziabili, un feroce manipolo di multivoli capitalisti — i soli leggermente danneggiati di fronte a sì grandi e vitali interessi di tutt'intera la Carnia — e ordìta nel buio la più mostruosa delle macchinazioni accaparrato con larvati pretesti l'ausilio di alcuni Deputati estranei al nostro collegio mandare subito a Roma una Commissione con incarico di ostacolare la già quasi assicurata ferrovia a scartamento normale, mediante speciose proposte d'una tramvia già scartata dal Governo, la quale pur nulla servirebbe ai bisogni di questa regione, ma lascierebbe perfettamente lo *statu quo*, e cioè manterrebbe la continuazione dell'attuale stato, l'atrofia economica della Carnia e l'asservimento rovinoso di questa alla voraginosa ingluvie della plutocrazia di Tolmezzo.

Riusciranno nell'intento? La promessa del Governo e l'utilità grande dell'opera, che coinvolge gl'interessi di 60 mila abitanti, affidano che no; ma noi intanto contro il nefando tentativo mandiamo dall'anima esulcerata il grido di protesta e il voto ardente che gl'infami attentatori abbiano la meritata giustizia alla ghigliottina della pubblica opinione.

Società Operaia di Enemonzo, il Presidente Benedetti Guido, p. il Segretario Colosetti Luigi.

Società Operaia di Preone, Il Presidente Pellizzari Ermenegildo, il Segretario Alessandro Minardi.

Società Operaia di Verzegnis, p. il Consiglio Direttivo il Segretario Paolo Cacini.

Sezione Socialista di Lauco, p. il Consiglio Direttivo Del Negro Gio. Batta, il Segretario De Campo.

Sezione Socialista di Villa Santina, p. il Consiglio Direttivo N. Gressani, il Segretario G. Brovedani.

Società Operaia di Ampezzo, il Presidente dott. S. Elefs, p. il Segretario Gio. Batt. Bomba.

Società Operaia di Socchieve, il Presidente Daniele Piutti, il Segretario Vittorio de Prato.

Società Operaia di Comeglians, p. il Presidente Giuseppe Collinassi, il Segretario A. . . . .

Società Operaia di Ovaro, il Presidente ed il Segretario hanno aderito con l'unita separata protesta.

Società Operaia di Rigolato, il Presidente Gio. Batta Puntil, il Segretario Eugenio Durigon.

Circolo Socialista di Prato Carnico, p. Consiglio Direttivo Cappellari Carlo, il Segretario D.r Grassi-Biondi Luigi.

Società Operaia di Prato Carnico, il Presidente Rota D'avanzo Osualdo il Segretario E. C.

Società Operaia dell'Alto But (Paluzza), p. il Presidente Di Centa Agostino, il Segretario Antonio Barbacetti.

Società Operaia di Sutrio, ha aderito con l'unita separata protesta.

Società operaia di Sutrio. Ha aderito con la seguente:

deliberazione.

Sutrio, li 20 febbraio 1904

Oggetto 1.o Protesta della Società Operaia della Carnia contro gli ostacoli posti per l'attuazione della ferrovia Carnica.

Si dà lettura alla protesta fatta dalle Società Operaie della Carnia contro coloro che tendono ostacolare l'attuazione della ferrovia.

Ed il Consiglio riconoscendo l'utilità della ferrovia, con stazione a sole merci a Tolmezzo e questo a beneficio e comodità del canale di S. Pietro, fa voti che il Governo accordi il massimo sussidio, che i lavori vengano eseguiti colla più possibile sollecitudine, protestando contro chiunque volesse o tentasse ostacolare l'esecuzione dell'opera tanto desiderata, utile e necessaria.

Il vice Presidente A. Dorotea. I consiglieri: Emerigilio Straulino, Selenati L. E. Quaglia, L. Quaglia, Selenati Italico, e Marco del Moro Segretario.

Società operaia di M. S. e Istruz. di Ovaro. Ha aderito col seguente

N. 10

Ordine del giorno.

Ovaro 18 febbraio 1904

Il Consiglio direttivo della Società Operaia di Ovaro, mentre plaude all'energica azione di protesta promossa dalle consorelle della Carnia colle quali si rende completamente solidale;

dolorosamente impressionato e meravigliato del contegno egoistico di un Comitato Tolmezzino, che, davanti all'interesse generale di tutta la regione Carnica non ha saputo sacrificare quello minuscolo e localizzato del proprio paese, tanto da portarsi alla Capitale in Commissione per ostacolare la concessione del massimo sussidio governativo per la ferrovia a scartamento normale fino a Villa Santina;

considerando che la rigenerazione economica di questa regione, che ha in sè tante forze latenti e tanta vitalità potenziale che non potè esplicarsi finora per difetto di rapide, facili e meno costose comunicazioni, è strettamente legata alla costruzione di tale ferrovia fino a Villa Santina, sbocco d'importanti ricche e popolose vallate;

considerando che il Comitato Tolmezzino, a corto di più forti argomenti e tanto per stornare la decisione governativa per la concessione del massimo sussidio, fu costretto a lanciare il progetto d'una tramvia elettrica per nulla rispondente ai veri e vitali interessi della regione fortemente esportatrice e importatrice;

e in tutto ciò riconoscendo l'azione prettamente egoistica dianzi accennata, energicamente

protesta

contro l'azione di Tolmezzo a danno dell'intera regione carnica

e fa voti

che, in omaggio al buon diritto e alla giustizia, cada inutile inciampo l'insana opposizione, e sia presto fatto compiuto

(1) Non approviamo la forma violenta di questa protesta: ma non possiamo rifiutarci di stamparla, perchè viene a confermare il plebiscito di una intera regione a favore di un'opera pubblica che noi reputiamo riuscirà eminentemente vantaggiosa alla intera regione.

l' ardente desiderio d' una forte e laboriosa popolazione.

Per il Consiglio Direttivo
Il Presidente
firmato *M. Sartogo*
Il Segretario
firmato *S. Coletti*

ALTRE LETTERE.

Da parecchie parti della Carnia riceviamo altre lettere di protesta contro gli ostacolatori alla ferrovia, di plauso per l' appoggio che abbiamo cercato di dare — per quanto poca cosa esso sia — al progetto. Non crediamo di pubblicarle, anche perchè l' argomento ebbe già, sul nostro giornale un largo sviluppo.

Abbiamo veduto una lettera del Ministro dei Lavori Pubblici, on. Tedesco, nella quale affermava di aver sollecitato il relatore su questa Ferrovia a presentare la sua relazione per la seduta che avrà luogo **domani** in Roma. Non è però certo che domani stesso se ne discuta. Comunque, il Ministro Tedesco in quella lettera diretta all' on. Valle, davagli assicurazione che avrebbe sollecitato in ogni modo possibile una soluzione *che valesse a restituire la pace fra le agitate popolazioni della Carnia.*

La guerra.

Le notizie d' oggi — o sono incerte come quella che narra di un nuovo attacco dei giapponesi contro Porto Arturo, nel quale la flotta giapponese sarebbe stata respinta e quattro sue corazzate e due navi trasporto affondate, coprendosi di gloria la nave russa Retvisan: notizia che non è confermata ufficialmente e che dispacci particolari lasciano credere insussistente; — o si riferiscono a note diplomatiche, come quella della Russia alle potenze, per dimostrare che il Giappone violò il diritto delle genti sia occupando il neutrale impero della Corea come attaccando la flotta russa prima che fosse dichiarata la guerra; o infine parlano di mutamenti nel comando russo, di movimenti di truppe ecc. Cose alle quali i lettori s' interessano mediocremente.

I giapponesi avanzano verso il nord della Corea. Sbarcarono altri quarantamila soldati a Chemulpo. Nessuno scontro finora vi è avvenuto. Causa un parziale disgelo, le strade sono pessime, e i trasporti di viveri e munizioni molto difficili. (Vedi *Ultima ora*).

Timori e agitazioni di borsa

I timori che la guerra possa estendersi non sono dissipati, malgrado la pioggia di smentite agli armamenti e di assicurazioni pacifiche avutesi fra domenica e ieri. Si dice, per esempio, che la Francia cominci a impensierirsi per gli armamenti febbrili continui dell' Inghilterra; e che il Governo chiederà al Parlamento dieci milioni di franchi per lavori da eseguirsi nel porto di Saigon, dove la squadra francese nell'estremo oriente poteva così trovare un punto di appoggio; la Svezia prese alcune misure precauzionali; l' Inghilterra acquista navi....

Intanto, le borse sono prese da nuovo panico. I valori pubblici diminuiscono. I cambi peggiorano. A Berlino, a Lione, a Milano si ebbero fallimenti cospicui di frequentatori della borsa: a Milano, fallì l'agente di cambio Ticozzi con oltre un milione di passivo; a Berlino, il banchiere Meyer con circa due milioni, a Lione l'agente di cambio Patros.

Orribile delitto in treno.

L' altra notte, alla Stazione di Sampierdarena, all' arrivo del treno da Alessandria, fu scoperto in uno scompartimento di seconda classe un uomo agonizzante, colla testa spaccata a colpi di scure.

Era il farmacista Eugenio Casasco di 57 anni nativo di Sant' Antonino in quel di Susa, fratello dell' ing. Ferdinando Casasco caposezione principale delle ferrovie.

Fu assassinato a scopo di rapina poiche l' ingegnere disse che il fratello suo doveva tener danari, essendo partito da Torino per Genova volendo imbarcarsi e recar nel Perù ad impiantarvi uno stabilimento di lavatura meccanica della sabbia aurifera.

Inondazione in Tripolitania.

Città distrutta - Danni enormi.

Tripoli, 24. — La inondazione, che prese delle proporzioni gigantesche, ha devastato tutto il paese, intero, di Tripoli, e giunse fino alle porte della città. I danni sono immensi. Quartieri interi sono scomparsi. Il numero dei morti è ancora sconosciuto.

Tripoli, 24. — Le acque che inondarono il territorio tripolino si riversano in mare, travolgendo continuamente cadaveri di uomini e di animali. Venne innalzata a Tripoli una diga per impedire che le acque la invadano.

La città di Mavasi, poco lontana da Tripoli, fu completamente devastata. Le acque che scendono dalla montagna di Tsohrubu, distante 12 ore di marcia, producono immensi danni in tutto il paese.

CRONACA PROVINCIALE

RODDA.

Voci infondate. - Non fu avvelenamento.

24 — Questa mane partirono alla volta di Brischis il dottor nobile Contin, giudice- istruttore del tribunale di Udine, col cancelliere Venturini ed i periti medici dott. Pitotti e dott. Francesco Accordini.

Coll' assistenza del medico del luogo, dott. Del Negro, fu eseguita l' autopsia sul cadavere del Orecuia Antonio, sospetto di essere morto per avvelenamento.

Dalla sezione cadaverica, durata tre ore, risultò che la morte era avvenuta per tubercolosi polmonare, in stadio avanzato, e quindi fu escluso in via assoluta l' avvelenamento non essendosi riscontrate sulla mucosa dello stomaco e dell' intestino alcuna lesione, come di solito aviene in simili casi. La grave voce riferitavi è così priva d' ogni fondamento.

Le cause che la originarono, risalgono allo stesso Orecuia, il quale prima di morire aveva confidato al medico curante dott. Del Negro di accusare disturbi che gli avevano fatto nascere il dubbio di aver ingoiato qualche veleno somministratogli in famiglia; il pubblico poi che conosceva da parecchio tempo i contrasti esistenti fra parenti per una divisione di beni (ed anzi la causa pende tuttora) non esitò a diffondere la grave notizia che costrinse i carabinieri di S. Pietro a riferirla all' autorità.

CIVIDALE.

— Biblioteca Popolare.

Il sig. G. Tomasoni di Buttrio, con pensiero molto gentile, fece un' elargizione di L. 10 all' istituenda *Biblioteca popolare.*

La commissione direttiva, con animo grato, sentitamente ringrazia.

— Morte per una morsicatura di maiale.

Quel tal Midulini Giuseppe di Premariacco, ricoverato per una morsicatura di un maiale — è morto l' altrieri nel pio luogo. Ai funerali intervennero molti contadini di Premariacco con ceri.

— Ancora del Comizio pro schola.

Per una svista del vostro corrispondente, nell' elenco dei giornali rappresentati al Comizio, vennero omessi.

Il *Friuli* e la *Corrente* di Milano.

— Due scialli smarriti che mettono sossopra un borgo.

Stasera in borgo di Ponte una contadina, prima di entrare in una casa, posò un cesto sulla porta e poi uscendo cominciò a protestare che qualcuno le aveva portato via due scialli (fazzolettons) lasciati (diceva lei) sul cesto. Furono chiamati i carabinieri i quali fecero qualche interrogatorio, una ragazza diceva di averli veduti (i due scialli) sul cesto; ma non constava che alcuno si fosse avvicinato. Tutto il borgo era sottosopra. I carabinieri, non venendo a capo di nulla, se ne andarono.

La donna invece ripassò il Ponte e rientrò in una bottega dove prima aveva fatto le spese e con sua gran meraviglia e sorpresa, vide che i due scialli si trovavano... sul banco.

— L' on. Caratti a Cividale.

Domenica prossima ventura l' on. Caratti terrà a Cividale la 3 delle Conferenze promosse dalla S. O. e dal Comitato della Dante Alighieri.

S. DANIELE.

— Cattivi incerti.

(24). — Verso le quattro di ieri, la signorina Eugenia Gentilli aveva lasciato momentaneamente sul banco del suo negozio un biglietto da 100 corone, che doveva spedire per lettera, credo, a Trieste, e del quale si era volta a copiare la serie nel copialettere. Appena finita questa breve operazione, si rivolse per prendere il biglietto; ma non lo rinvenne più: era sparito.

In quel momento si trovava solo in negozio un avventore, certo Zolli Lodovico di Villanova, il quale fu, più tardi, perquisito, ma senza frutto, dai carabinieri, avvisati dalla danneggiata. L'avventore Zolli sarà innocente non ne dubito; ma intanto le 100 corone hanno preso il volo.

***

Questa mattina, certo F. G. d'anni 70, è stato tradotto in arresto, perchè aveva tentato di appropriarsi, senza pagarla, una pezza di tessuto, da un negozio provvisorio in via Cairoli.

— Nomina di due vicepresidenti.

Il Consiglio di questa Società Operaia, nella sua seduta di ier sera, passò alla nomina di due Vicepresidenti. Riuscirono eletti i signori Gentilli Giuseppe e Pellarini Pietro.

PORDENONE.

— Effetto protestato e.. pagato.

Il signor Obici Giovanni Giuseppe ci ha fatto osservare di aver estinto l' effetto girato alla Banco di Pordenone e dalla stessa protestata.

Osserviamo soltanto per l' esattezza che non esiste in atti alcuna dichiarazione dell' effettuato pagamento, e non è nostra quindi la colpa se figura ancora fra gli effetti da pagarsi.

ENEMONZO.

— Conferenza.

(Ciro) 22. — Ieri il nostro egregio Dottore Guido Benedetti venne a Enemonzo per tenere una conferenza di numerosi operai, che fra poco si recheranno all' estero a portarvi la loro attività ed operosità.

Il conferenziere parlò per più di un' ora sul tema *«Igiene del lavoro»* con voce chiara e con parola facile e persuasiva, lasciando nei numerosi ascoltatori una simpatica impressione, ed il desiderio di sentirlo spesso parlare di argomenti tanto utili ed importanti.

Alla fine della conferenza l' egregio dottore venne applaudito calorosamente.

MORTEGLIANO.

— Banchetto d' addio.

24. — Al Maresciallo Luigi Nicolò Canegini, che ci lascia per ritirarsi in quiescenza, gli amici di Mortegliano e dei paesi limitrofi si unirono a lieto simposio nell' albergo Stella d' oro, dove fino a tarda ora regnò il buon umore, e la più schietta allegria.

Il primo a portare i saluti fu il signor Antonio Brunich che a nome di tutti i presenti ed assenti brinda.

A questi fa eco l' egregio Maresciallo che, spiacente di lasciarci, si conforta col dirci che di Mortegliano s' è trovato sempre contento, e ne porterà gradito ricordo.

Si alzò quindi il caro e simpatico Rico Minciotti a brindare per la prosperità sua, della sua Gigia e del piccolo Alfredo. A ciò fece coda una sequela di canti e di villotte friulane tutte d' occasione.

Al solerte Maresciallo tutti i nostri auguri, facendo voti che la promessa dataci dell' arrivederci, sia mantenuta quest'autunno stesso.

Il pranzo dai bravi trattori fu egregiamente servito; ad essi dunque lode sincera.

— Il nuovo maresciallo

è giunto quest' oggi fra noi, ed è il signor Francesco Saccon di Poleselia. Gli auguriamo il benvenuto.

— Mercato

Il mercato di oggi, come sempre, quando è bel tempo, riuscì splendido. Si vendettero buoi a lire 700, 800 e 1000; molti vitelli, mucche e agnellini.

Gli osti fecero affaroni.

— Si è costituito.

24 febbraio. — Il 22 corr. mese, certo Emanuele Tirelli fu Giovanni di anni 58 di qui, inferiva al proprio nipote, Eugenio Gattesco di Giuseppe di anni 32 — come ebbi a riferirvi — un colpo di roncola, producendogli lesioni guaribile in giorni 12.

Dopo commesso il fatto, il Tirelli si diede alla fuga; so però che oggi stesso egli spontaneamente si costituì dai vostri carabinieri.

SPILIMBERGO

— Ancora sul mancato omicidio di Clauzetto.

24 febbraio. — (*Ezio.*) — Ieri sera il Pretore D.r Giovanni Torozzi ed il cancelliere Carlo Doria di questa Pretura si portarono a Clauzetto per le debite verifiche sul luogo di cui il mancato omicidio della notte del 22 da voi estesamente narrato sul numero di oggi.

Mi consta che l' arrestato Giovanni Zannier sia uno squilibrato, affetto da mania di persecuzione, e che al momento che sparò i due colpi di fucile contro il suocero suo Marcuzzi Gio. Batta fosse, per le molte libazioni fatte durante la giornata, completamente ubbriaco.

Il ferito va sempre più migliorando ma i pallini che si conficcarono nella coscia sinistra non si poterono estrare.

A Clauzetto si dice che le gelosie del marito non abbiano alcun fondamento.

— Una giornata in Pretura. Un furto di pietre.

Simonutti Giacomo di Giovanni di Pinzano al Tagliamento è imputato di furto perchè nello scorso dic. rubò a Simonutti Agostino due pezzi di pietra da lavoro.

Il Pretore però lo assolve.

— Un calcio perdonato.

Il Simonutti Agostino alla sua volta è imputato di aver dato un calcio nel.... al Simonutti Giacomo, ma all' udienza Giacomo perdona e Agostino viene dal Pretore mandato assolto.

— Le piante che non si possono tagliare

Toffoli Girolamo detto Morisan di Cociacco (Vito d' Asio) tagliò delle piante che si trovavano sui suoi fondi, e ciò per evitare che le stesse venissero colpite da una escursione di già incominciata dal proprio figlio Giovanni. Dopo una bella arringa dell' avv. Linzi il Pretore assolse il Toffoli per inesistenza di reato.

PAVIA D' UDINE.

— Furto ed arresto.

24, febbraio. — L' altro giorno, certo Angelo Gressani di Agostino di anni 48 da Lauzacco, si accorse che da un suo campo erano stati asportati 6 pali di acacia per sostegno di viti.

Trovandosi quivi per motivi di servizio due carabinieri della vostra città ed avendo il Gressani sospetti fondati su certo Ermenegildo Mattiuzzi fu G. Batta di anni 54 pure da Lauzacco, fu eseguita una perquisizione in casa di questi e fra alcune canne di granoturco trovò la refurtiva. Quantunque il Mattiuzzi, negasse l' addebito fattogli, fu tosto arrestato e tradotto nelle vostre carceri.

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

— Una bambina tra le fiamme!

(*Carlo*). — Nella vicina frazione di Savorgnano è successo un doloroso fatto che ha vivamente impressionato quella popolazione.

I coniugi Moro Antonio fu Luigi, domestico, e Selvina Giovanna, d' ignoti, lunedì u. s. si recarono a Rauscedo (S. Giorgio della Richinvelda), per salutare i parenti che ivi abitano. Affidarono la loro figliuola Antonietta, di due anni e mezzo, alla custodia della nonna D' Andrea Vincenza fu Luigi, settantenne, contadina nativa di Rauscedo.

Verso le 11 la vecchia lasciò la nipotina sola presso il focolare; intanto ella recossi sul ciglio di un fosso poco distante per lavare alcuni pannolini.

Poco dopo rincasava certa Mestruzzi Virginia fu Valentino, contadina del luogo, la quale, udendo delle grida strazianti, corse nella cucina del Moro, e con orrore vide la povera Antonietta in preda alle fiamme.

Sopraggiunta subito anche la nonna, la presero, ed a fatica riuscirono a spegnere il fuoco che, bruciate le vesti, erasi con facilità propagato alle misere carni, cagionando dalle gravi ustioni.

Si può descrivere il dolore della povera nonna, sembrava impazzita?

La bambina venne immediatamente trasportata in questo Ospedale civile, ove l' egregio medico chirurgo Fiorioli, riscontrò ustioni di primo e secondo grado, estese a metà circa della superficie di quel corpicino, che è in pericolo di vita.

La disgraziata vecchia, ritenuta responsabile di lesioni colpose, è stata denunciata all'Autorità giudiziaria.

PALMANOVA.

— Ancora a proposito dell' uomo trovato morto nella carriola.

24. A proposito del Valle Giacomo trovato morto sabato mattina, come abbiamo narrato dobbiamo aggiungere:

Che il Valle era un forte lavoratore e, quantunque di costituzione fisica fortissima, un bicchiere di vino bastava a renderlo brillo.

Trovandosi spesso nell' occasione di bere, (era scaricatore di botti di vino) era quindi, sino ad un certo punto compatibile se lo si vedeva ubbriaco.

— Un corso d' innesto.

Il nostro Circolo agricolo, con tanta lodevole e intelligente attività presieduto dal signor A. Franchi, coadiuvato da un ottimo e solerte Direttore e da un illuminato consiglio; ha diramato ora una circolare per avvertire che nei giorni 2, 3, 4 e 5 del pros. marzo verrà tenuto un corso d' innesto diretto dal distinto signor Deganutti Giuseppe, capocoltivatore nella R Scuola pratica di agricoltura di Pozzuolo.

Potranno prender parte al suddetto corso tutti i viticultori del mandamento di Palmanova e comuni limitrofi, purchè si iscrivano entro il 1.o Marzo all' ufficio del Circolo agricolo; ma la circolare fa viva raccomandazione affinchè intervengano solo coloro che posseggono spiccata attitudine ad apprendere dette operazioni, affinchè il profitto sia maggiore.

L' invasione lenta ma continua della fillossera, la cui avanzata inesorabile nessuna legge e nessuna distribuzione potrà impedire (come ben dice la circolare) rende oggi indispensabile a tutti i viticultori della parte orientale della nostra Provincia di impedirne i danni, coll' eseguire gli impianti nuovi su legno americano resistente, (Riparia, Rupestris, etc) innestato con le migliori varietà di viti nostrane. Si possono, è vero, acquistare dal commercio barbatelle americane già innestate; ma oltre alla difficoltà di trovarne di adatte alle proprie condizioni, esse sono anche molto costose, e difficilmente farebbero la riuscita di quelle che ogni viticultori potesse produrre per suo conto.

Ne viene di conseguenza che la pratica e le nozioni relative all' innesto della vite è necessario siano molto diffuse, in modo che ciascuno possa in seguito provvedere da solo alla ricostituzione dei propri vigneti, come del resto si pratica già in alcuni luoghi della vicina Austria. E queste appunto sono le ragioni e lo scopo del corso d' innesto ora bandito, e pel quale il nostro Circolo merita lode.

Una madre sotto un treno

con due bimbi in braccio.

Marsiglia, 24. Al *boulevard Hemy*, popolatissimo d' italiani addetti alla fabbrica di laterizii avvenne un triste fatto. Certa Maria Fontadini, italiana, nata nel novarese, di anni ventisette, madre di due bimbi che recava in braccio, uscita per recarsi a S. Andrè, volle attraversare il binario ferroviario, non avvedendosi cha sopraggiungeva il treno.

Questo investì la madre ed i figli, riducendoli ad un informe ammasso di carne.

CRONACA CITTADINA

BANCA DI UDINE

Società anonima
Capitale L. 1.047,000 interamente versato
Riserva L. 859.928.—

Assemblea Generale degli Azionisti

Ai Signori Azionisti
della Banca di Udine,

Siete invitati ad intervenire all' adunanza che, pel disposto dell' art. 26 dello Statuto sociale, avrà luogo nel giorno **28 Febbraio p. v. alle 12 1/2** nella Casa della Banca per deliberare sull'ordine del giorno come in calce.

Per intervenire all' adunanza occorre depositare le azioni alla Cassa della Banca non più tardi del giorno 27 febbraio e ritirare lo scontrino del deposito.

Le azioni depositate verranno restituite al termine dell' adunanza.

Udine, 30 gennaio 1904.

Il Presidente
Elio Morpurgo

ORDINE DEL GIORNO

1. *Relazione del Consiglio d' Amministrazione;*
2. *Relazione dei Sindaci;*
3. *Approvazioni del Bilancio ed erogazione degli utili;*
4. *Nomina del Consiglio d' Amministrazione, de' Sindaci e Sostituti.*

N.B. Sono a nominarsi pel biennio 1904-1905 quattro Consiglieri per gli cessanti, Signori: *Perusini dott. Costantino, Kechler dott. Roberto, Degani cav. G. B., Fior Francesco* (che possono essere rieletti) ed un consigliere in sostituzione del defunto *Brada dott. Luigi.* Cessano (e possono essere rieletti) tutti i Sindaci e Sostituti.

Restano in carica pel 1904 i Consiglieri Signori: *Morpurgo comm. Elio, Piussi Pietro, Tellini Edoardo, Volpe G. B.*

N. B. I signori azionisti restano avvertiti che dal giorno 29 Febbraio in poi potranno effettuare il ritiro dei nuovi titoli dell'Istituto presentando le azioni vecchie.

— Ai preposti del Comune di Udine.

Anche oggi si lamenta l'assenza del giudice conciliatore e del vice, da molto tempo dimissionari. Torna inutile il dire le invettive di quei *poveri diavoli,* sia di città che di provincia, per questo stato di cose. Possibile che nel bilancio del Comune non sia fissato un importo, valendosi della legge, per far venire ad Udine, il Giudice conciliatore del Comune più vicino?

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinino Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

— Il grato animo dei beneficati

Abbiamo, sabato, pubblicato l' elenco delle somme che la Banca Popolare Friulana assegnò, sui propri utili, a favore di alcuni istituti di beneficenza. Da questi ricevemmo, tra ieri ed oggi, le più vive grazie all' indirizzo della Banca. Sono: la Società Protettrice dell' infanzia, la Colonia Alpina, la Società Veterani-Reduci, L'Ospizio Tomadini, l'Asilo Notturno, L' associazione delle Signore della Carità ecc.

— Grave disgrazia.

Ieri mattina il contadino Angelo Chiarandini di anni 75 di Vat, si recò in un suo campo vicino, per eseguire alcuni lavori.

Terminati i quali, rincasò; seduto sur un carro tirato da un bue.

Giunto nel cortile di casa, liberò l'animale dal giogo e fece per condurlo in stalla. Ma il bue, imbizzaritosi — non si sa perchè — si diede a saltare per la corte e d'un tratto fu sulla persona del padrone e l'atterò.

Alle grida del povero vecchio accorsero, i famigliari, i quali lo sollevarono e lo trasportarono in casa.

Nel pomeriggio fu visitato dal dott Adelchi Carnielli, medico dell' operaia, che gli riscontrò frattura del femore sinistro, e verso le 6 1/2 della sera fu accolto al nostro Civico Spedale.

Ne avrà per un buon mese.

— Offerte alla Dante Alighieri pel fatti di Innsbruck

Helman ing. cav. Guglielmo L. 2. Bonini cav. prof. Piero L. 2.

Raccolte del sig. Vittorio Marpillero di Arta; Cima Vincenzo L. 1, Marpillero Vittorio 0.50, L. Zuliani 0.50, Bianzan Pietro 0.50, G. Del Re 0.50, Candoni Guido 0.50, Gerussi Antonio 0.20, Talotti Biagio 0.20.

Raccolte dal sig. Luigi Armellini seniore di Tarcento: Luigi Armellini seniore L. 1, Morgante Cesare 1, Morgante Aldo 1, Fagotto Domenico 1, Trani Corrado 1, Gentile Giulio 1, Ciardi Ilarione 1, A. Civran 1, Patriarca Giacomo 1, Morgante Napoleone 1, Pontelli Luigi 1. Placereani Ippolito 1, Adami Ilario 1, Belgrado Vito 1, Montegnacco dott. Sebastiano 1. Armellini Vincenzo 1, Morgante Irma di Evangelista 1, Grillo Masizzo Eleonora 1, Stebutti Giovanni 1, Tonsatti Antonio 1, Morgante dott. Alfonso 1, Perissutti avv. cav. Luigi 1, Rosinato-Armellini Elisa 0.50, Isabella Armellini di Luigi 0.50, Angeli Vincenzo 0.50. Ripari Ugo 0.50, Burini V. 0.50, Stefanutti D. 0.50 Baldissera Giacomo 0.50, Grillo Eugenio 0,50. Ceschia Antonio 0.50. Toffoletti Giovanni 0,50.

Raccolte dal sig. Luigi Sponghia: Luigi Sponghia 0.50, Tabacco Alfonso 0.25 Tabacco Ronchi A. 0.25, Cardelaresi Michele 0.25, Sponghia Luigia 0,15, Sostero Candido 0.15, Sponghia Fedora 0.10 Bitello Giuseppe 0.15, Battistig Romeo 0.10. Rio G. B. 0.10, Raiser Giuseppe 0.10, Ballico Pietro 0.10.

Notizie riassuntive di cronaca.

— Abbiamo l' altro giorno parlato del nuovo servizio di navigazione istituito per Trieste e Porto Nogaro, accennando alla necessità che si tolgano certe curve del canale, per rendere più facile e sollecita la navigazione. Dicemmo allora come quella linea di navigazione possa prendere uno sviluppo sempre maggiore perchè il traffico per via di mare riesce meno costoso che non per via di terra. Ecco, per esempio, una merce che va prendendo ora la via di mare: l' olio d' oliva dall' Istria. Con gli ultimi giaggi se ne scaricarono a Porto Nogaro parecchie botti. Ma c' è un guaio, al quale si dovrà riparare; ed è che la Dogana di Porto Nogaro non è facoltizzata a provinare l' olio stesso; e devonsi perciò levare i campioni, per mandarli alla Dogana di Udine, con perdita di tempo, che in commercio si cerca di evitare in tutti i modi. La nostra Camera di Commercio si è rivolta pertanto alla Direzione delle Dogane per ottenere che sia tolto questo inconveniente. Speriamo che sia esaudita sollecitamente.

— Ci si fa osservare che nel Preventivo del Comune fu soppressa la spesa per concorrere alla formazione della metida bozzoli. Finora, questa spesa era sostenuta per metà dal Comune e per metà dalla Camera di Commercio. D' ora innanzi parrebbe dunque che il Comune si disinteressasse della cosa. E altrettanto farà la Camera di Commercio, per quanto sembra. Ma si è detto tanto male di questa metida, che non serviva a niente perchè alla pesa pubblica si portavano solamente piccole partite e di scarti, per solito, che crediamo non si rimpiangerà la sua caduta. Senonchè questo è da osservarsi: che il Comune, come ha il servizio pesi e misure pubbliche per altri generi (grani, pollerie, frutta ecc.) dovrà poi tenerlo ugualmente per i bozzoli; ed allora, tanto valeva pel suo bilancio — se non erriamo — mantenere metà spesa per la metida, che non sostenere tutto il dispendio della semplice pesa, incontrando un' uscita non inferiore.

Crediamo che il Comune provvederà collocando una pesa per i bozzoli nel Corti e dell' Ospital Vecchio o altrove. Se verrà scelto quello, ne riuscirà più incomodo il pensato (ma non ancora studiato, e tanto meno deciso) collocamento delle scuole normali nello Stabilimento scolastico in via dei Teatri.

Fu poi soppressa anche la spesa per l' essiccatoio comunale dei bozzoli.

— Friulani al Tonchino: di tre, abbiamo notizia, i quali erano prima nella Manciuria: certi Giacomo Forgiarini e Giacomo Di Toma da Oseppre; e un Murero che non sappiamo se sia di Udine o di altrove. Passarono dalla Manciuria al Giappone al servizio d' una compagnia ferroviaria francese, e guadagnano 350 franchi al mese.

— Il progetto per la ferrovia Cividale - Canale sarà presentato oggi, crediamo, dalla Società Veneta, all' on. Municipio e agli altri enti interessati.

— Cose di ordinaria amministrazione si discussero ieri in seno alla Deputazione Provinciale.

Va notato solamente, che in merito agli ultimi lavori del manicomio provinciale, fu deciso di applicarvi il telefono e suonerie elettriche, come pure si decise che col 15 p. v. marzo, l' aiutante medico, entri in carica, essendo certa l' apertura del Manicomio stesso per il 12 di aprile.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 24 febbraio 1904

Rendita 5 0/0	99.99
» 3 1/2 0/0	98.48
» 3 0/0	72.50
Azioni	
Banca d' Italia	1056.50
Ferrovie Meridionali	700.—
» Mediterranee	454.50
Obbligazioni	
Ferrov. Udine-Pontebba	497.50
» Meridionali	345.50
» Mediterranee 4 0/0	501.—
» Italiane 3 0/0	343.50
Città di Roma (4 0/0 oro)	508.—
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 4 0/0	506.—
» » » 4 1/2 0/0	506.—
» Cassa rispar. Milano 4 0/0	505.50
» » » 5 0/0	518.—
» Ist. Ital. Roma 4 0/0	505.—
» » » 4 1/2 0/0	517.—
Cambi (chèques - a vista).	
Francia (oro)	101.44
Londra (sterline)	25.42
Germania (marchi)	124.47
Austria (corone)	106.—
Pietroburgo (rubli)	266.45
Rumania (lei)	99.75
Nuova Jork (dollari)	5.22
Turchia (lire turche)	23.—

— Buona usanza.

In morte di Leonardo Pitacco di Luigi offrono alla Colonia Alpina:

Federico Cantarutti L. 1, Artero Ferrucci 1, Emilio Pico 1, Ugo Camavitto 1, ing. O. Valussi 1, prof. G. Nallino 1, Luigi Spezzotti 1, co. Giuliano di Caporiacco 1, co. U. Gropplero 1, cav. Rob. Burghart 1. prof. F. Musoni 1, avv. Cossani Pietro 1, avv. cav. Luigi Schiavi 1.

Vennero elargite all' Ospizio Tomadini dal sig. Fortunato Inncuente di S. Vito di Valdobbiadone in morte di Oliva Fantoni e Giovanni Pollarini L. 2;

dall' Amministrazione del co. Sebastiano Collalto per la morte di *Marco Springolo* in sostituzione di torcie L. 2;

dal signor Sebastiano Molin-Pradel in morte di *Giovanni Masutti* 6 chilogr. di pane.

La Direzione riconoscente ringrazia.

— **Teatro Minerva.**

Roberto Bracco è uomo di grande ingegno, però troppo amante del paradosso, creando e svolgendo *Maternità* conferma questa sua predilezione: e cade, a nostro avviso, nelle assurdità, le quali nel suo lavoro si susseguono una peggiore dell'altra, con caratteri falsati, con situazioni pure false. Giunti alla chiusa del lavoro, bisogna proprio dire che Bracco ha creato *Maternità* che è tutto quel che si vuole... eccetto che materna!

Il nome di Bracco e l'ottima esecuzione da parte di Carolina Bonfigliuoli-De Riso, di Giacomo Almirante e di Arturo Garzes hanno sostenuto il lavoro; ed il pubblico, scelto e numeroso limitandosi a pochi applausi freddi e convenzionali, ha fatto intendere il giudizio dato su questa *Maternità* assurda.

Questa sera la bellissima commedia del Rovetta *I disonesti.*

La vita delle nostre istituzioni.

Camera del lavoro. — Riuscita deserta la riunione della C. C. indetta per l'altra sera, è stata fissata una riunione generale della C. C. e dell'Ufficio Centrale, per venerdì sera 26 a fine di decidere le questioni delle dimissioni.

Provare per credere.

A chi piace il Vino buono della Cantina del Conte Corrado De Concina di **Villanova di Farra (Illirico)** *al prezzo di* **Cent. 80** *al litro si trova alla*

Vecchia Cucina Economica

in Via Portanuova N. 3, diretta dalla Signora Santa Filipponi-Troiani.

Pillole Antiemoroidali Purgative

del celebre prof. dc GIACOMINI di Padova

50 anni di incontrastato successo

Devonsi ritenere come imitazioni tutte quelle non preparate nella nostra Farmacia unica e legale proprietaria della vera ricetta.

Farmacia Reale

PIANERI & MAURO - Padova

Trovansi in vendita a L. 1,25 il flacone in tutte le principali farmacie.

Contro la neurastenia:

Antinevrotico De Giovanni - Bologna

(*Vedi 4.a pagina*)

LAGNANZE PER SERVIZI PUBBLICI.

— **Critiche all'assessore dimissionario Mattioni.**

I lavori del nuovo edificio Scolastico e la Giunta.

Udine, 24 febbraio 1904.

Fino da Lunedì 22 corr. la Società di miglioramento fra pittori, decoratori e verniciatori ha iniziato, al primo piano del nuovo edificio Scolastico, i lavori di pittura e decorazione.

I pittori della città uniti in Associazione di miglioramento, padroni e operai, assunsero, in forma cooperativa, parte dei lavori delle nuove scuole.

E fino qui nulla c'è da dire.

L'ex assessore dei lavori pubblici Ing. Cudugnello per i lavori dei serramenti, ha proceduto ad un sistema pratico, dividendo cioè i lavori fra i vari falegnami della città accontentando tutti e punto gravando eccessivamente sul costo dei lavori stessi.

Da questo esempio, fino da tre mesi, i pittori di Udine ritenendo che tale sistema fosse stato per essere applicato anche per i lavori di pittura e decorazione, pensarono di chiedere alla Giunta Municipale un identico trattamento di quello usato ai falegnami.

Corsero trattative, pratiche e richieste molteplici; però l'affare presentava certe difficoltà che si dicevano e si mantennero insuperabili.

Da parte di pochi padroni, dei soliti assuntori, si ostacolarono in tutte le maniere le buone intenzioni della Giunta.

Si voleva da parte di tre o quattro l'esclusiva dell'assunzione dei lavori di pittura delle nuove scuole, e da parte anche di un *pater - conscriptum* pittore, asceso poi all'assessorato, si favoriva questa tendenza.

Invano i pittori della città sperarono che, con la scalata all'assessorato, di un loro collega, i loro interessi fossero stati meglio protetti.

L'odissea lunga, tenace, dei componenti la Società di miglioramento fra pittori che volevano assumere in forma cooperativa i lavori di pittura del nuovo edificio scolastico, non si può descrivere.

Promesse, affidamenti, prima dati e poi ritirati, condizioni imposte, che facevano i pugni con la logica, da parte della Giunta o meglio dell'assessorato ai lavori pubblici, e tenace insistenza da parte dei pittori uniti in Società perchè anche a loro, in numero di circa 40, venisse dato di lavorare per il Comune come era stato dato a *tre* pittori assuntori.

Sicuro, a *tre* assuntori!! Perchè, alla conclusione della storia, venne diviso il lavoro di pittura delle nuove scuole, metà a *tre* imprenditori e metà a un gruppo di circa 40 fra i quali una decina di altri assuntori, che, in tale circostanza, fecero causa comune con gli operai disoccupati.

In questi giorni diffatti, vedemmo un andirivieni insolito di pittori nel palazzo del Comune, sentimmo lagnanze, commenti e recriminazioni per la parzialità, verso tre imprenditori, usata dall'amministrazione democratica popolare. E sì che non si trattava di prezzo, perchè nessun vantaggio ha dato al Comune l'assegnazione di metà del lavoro a *tre soli* assuntori.

Ciò abbiamo rilevato soltanto per la cronaca, poichè tanto o quanto si è parlato in questi giorni della vertenza dei pittori associati per il lavoro delle scuole.

I lavori sono cra iniziati e proseguono.

I pittori sperano sulle addizionali, ed intanto, poco edificati del trattamento subito, ricordano, ci diceva più di uno ieri sera, come un loro collega democratico-popolare abbia cominciato a segnare sulla pagina del suo assessorato il collocamento di candelabri artistici sulla gradinata del tempio delle Grazie, punto tutelando gli interessi dei suoi colleghi... oh! perchè no? compagni... di lavoro.

Vessazioni daziarie.

Iersera, verso le ore 17, io me ne veniva tranquillo fra le porte Cussignacco e Grazzano, percorrendo la strada di circonvallazione, e portando meco un fiasco di vino che mi fu regalato.

A metà strada, incontrai il ricevitore daziario signor Lino Battistella, e siccome ci conosciamo sino da quando egli era apprendista nel già negozio di manifatture Pittana e Springolo, ci salutammo cordialmente stringendoci la destra.

Arrivato ch'io fui a porta Grazzano feci il daziato del vino, ritirando la relativa bolletta, indi mi diressi per la via omonima.

Giunto precisamente di fronte all'imboccatura di via Cisis, una guardia daziaria che mi rincorre, m'invita a ritornare alla barriera. Ossequiente all'invito avuto, benchè avessi potuto rifiutarmi, rifeci la strada, ed ivi giunto, l'altra guardia mi accompagnò all'ufficio, mi richiese la bolletta e mi ordinò di consegnare il fiasco del vino perchè il ricevitore di porta Cussignacco aveva telefonato ch'io quel fiasco lo aveva avuto dal signor Bergagna. Obbiettai ch'io invece lo ebbi da una famiglia, di cui la guardia voleva sapere il nome.

Seccato di questa specie di inquisizione spagnuola, tanto più che la guardia si trattenne il fiasco, i venti centesimi pagati e la relativa bolletta, me ne andai portando meco la sola ricevuta del fiasco depositato.

Ora io dichiaro e sfido qualunque barba d'uomo a provare ch'io sia stato in casa del sig. Bergagna dopo del giorno di venerdì 19 andante; non comprendo quindi qual sogno abbia potuto fare il sig. ricevitore nel breve tratto di strada che percorse per giungere a Porta Cussignacco, e trasmettere tali elettriche, fisiche e matematiche disposizioni.

Non conoscendo io punto i regolamenti daziari, mi permetto rivolgere all'onor. Assessore delle finanze questa domanda:

È permesso ad una guardia daziaria di rincorrere a tanta distanza — *intra muros* — una persona che porta seco la merce munita di relativa bolletta di dazio pagata?

Quanto meglio sarebbe che i preposti all'amministrazione daziaria, anzichè occuparsi di simili sciocchezze, cercassero di evitare, a quanto almeno si dice, il giornaliero introdursi clandestino delle sole carni macellate!.. sarebbe certo che la Cassa del Comune ne risentirebbe maggiori utili, e minori danni avrebbero gli esercenti cittadini di tal genere che pagano le rispettive tasse.

Concludo col dire che marciando democraticamente di questo passo, i cittadini che effettuano daziati, saranno costretti fra non molto a farsi scortare da un drappello di cosacchi, ora che sono in movimento, sino a domicilio, per non subire simili molestie.

I. A. Driussi.

Pignoramento ingiustificato.

25, febbraio. — Iermattina si presentarono nel mio negozio un incaricato della Esattoria delle imposte assieme a due testimoni per eseguire un pignoramento d'imposte.

Per fortuna che, all'ingiunzione dell'incaricato, ho potuto rispondere col mostrare le ricevute del pagamento già fatto ai primi del mese!

Ma che bella impressione, vedersi entrar in negozio tre persone con quel lodevole intento, che non è certo quello di dare il buon giorno!? Sono cose che non dovrebbero accadere.

(*Segue la firma*)

— **Mercato dei grani.**

Granoturco: et. 11.25, 12, 12.10, 12.15, 12.40, 12.50, 12.60.

Cinquantino: et. 10, 10.35, 10.40, 10.60.

Fagiuoli: kg. cent. 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31.

Castagne: kg. cent. 12, 13, 14, 15.

Gabinetto dentistico

D.r Luigi Spellanzon

Medico Chirurgo

Cura della bocca e dei denti

Denti e dentiere artificiali

Udine Piazza del Duomo, 8

I funerali del dott. Leonida D'Agostini.

Già fin dalle ore quindici, parenti e amici, della città, di fuori, cominciarono a raccogliersi entro il cortile modesto e nei pressi della casa ove il povero Leonida D'Agostini lentamente, fra le cure dei genitori che la disperanza rendeva più affettuose e intense — aveva dovuto soccombere. E le parole di tutti erano d'intenso compianto per lui, sottratto così inesorabilmente ad un avvenire di fecondo lavoro e di secura fama; per i suoi parenti, rimasti soli in uno strazio senza nome.

E con i pietosi accorrenti, giungevano, portate a mano, splendide corone in fiori freschi: ultimi segni di onoranze palesi al lacrimato estinto.

Alle sedici, il corteo si formò, e tra una folla muta e dolente, si avviò alla Cattedrale.

Precedeva la Croce, seguita da una doppia fila di orfanelli dell'Istituto Tomadini e da un'altra doppia fila dei ricoverati alla Casa di Ricovero. Poi venivano: due fraterne accompagnate da sacerdoti; corone portate a mano; una carrozza tutta ricoperta di grandi corone in fiori freschi; i sacerdoti; il carro funebre di prima classe con la bianca bara ornata di candidi merli.

Le corone.

Ecco l'elenco completo delle corone:

I genitori (posata sulla bara) — La zia Carolina — Maria e Linda Bertacioli — Maria Lea e Gina — Arreghini e fratelli Molinari — Famiglia Renier — Famiglia Rea e Carussi — Giardino d'infanzia — Gli amici Alpinisti — Famiglia Coppadore — Francesca e Giuseppe Nimis — Famiglia R. Marcotti — La zia Paolina — Noemi ed Alfonso Trento — Lo zio Beppi — Famiglia Nigris.

Seguivano la bara le signore Maria, Lea, Gina d'Agostini con la propria madre Linda Bertacioli e la signorina Teresina Rubazzer. Dietro ad esse la rappresentanza della Sezione Udinese del Consolato del T. C. I. con labaro abbrunato; e lungo stuolo di amici dell'estinto e del di Lui padre, dott. Clodoveo.

Notammo: il cav. ing. Heimann presidente della società dei Veterani e Reduci, il cav. uff. Luigi Bardusco, il cav. uff. dott. Carlo Marzuttini, l'ing. cav. Cantoni, l'assessore avv. Comelli in rappresentanza del Comune, il dott. Pitotti, il dott. Oscar Luzzato, l'ing. Girolamo Comessatti, il geometra Riccardo Cordoni, il dott. Giuseppe Nimis, l'avv. Bertacioli, Ulderico co. Gropplero, il rag. Ettore Driussi, l'avv. Lucio Coren, il dott. Giuseppe Conti anche per il dott. Cosattini, l'avv. Ermete Tavasani, il dott. Valentino Cantoni, il dott. Enrico Zuzzi in rappresentanza del sig. L. V. Beltrame, il dott. Raffaele Berghinz, l'ing. cav. Gio. Batta Rizzani, il dott. Adelchi Carnielli, il farmacista Bosero, l'ing. Giacomo Cantoni per sè e fratello dott. Carlo, il dott. Rinaldi, il prof. Marsona, il consigliere comunale Emilio Pico, il dott. Otello Rubazzer, il dott. Giovanni Baldissera, il dott. Rinaldo Borghese, il co. avv. Gino di Caporiacco, il cav. Ugo Masotti per se, famiglie e quale rappresentante della Società filarmonica di Pozzuolo, il dottor Angelini, il prof Ettore Chiaruttini, il dott. Giovanni Canelutti di Pozzuolo, in rappresentanza anche del prof. cav. Petri, il dott. Venanzio Pirona, il dott. Murero, il farmacista Plinio Zuliani, il co dott. Enrico de Brandis l'ing. Cudugnello, l'ing. cav. Guido Petz, il dott. Urbano Capsoni, Ettore Spezzotti per se e nipote, l'avv. Carlo Turchetti, l'avv. A. Chiussi, l'ing. Massimiliano Organi, il prof. cav. Nallino, l'ing. cav. Graziano Vallon, il dott. Sartogo, il D.r Silvio Sbisà, l'avv. G. Puppati, il prof Musoni anche pel Circolo speleologico, il dott. Giuseppe Bertuzzi di Lestizza, i signori Giovanni D'Odorico, Giovanni Ragazzoni, Pietro Barnaba, Antonio Pozzo, Luigi Marzari, Pietro Ballico Ballisutti, G. Batta e Renzo Rea. Antonio Bellavitis, Lugi Russo, Luigi Tomadini, rag. De Agostinis rapp.te la direzione Gen. del T. C. I. Guido Nigris, Arreghini, Enrico Santi, Alessandro Nimis, Ugo Dorta, Giuseppe della Savia, Luigi Persoglia, Vittorio Sonvilla, Luigi Pignat e molti altri cui non ricordiamo.

Dopo l'assoluzione rituale in Chiesa, il corteo si ricompose e procedette verso il Composanto.

Quivi, il dott. Ettore Mion ricordò le virtù e l'ingegno dell'estinto, con parole improntate a vivo rimpianto nel veder troncata in modo così doloroso un'esistenza promettente; e della più profonda compartecipazione al dolore dei parenti.

Il dott. Giuseppe Bertuzzi ringraziò a nome dei genitori — trattenuti dalla violenza dei congiunti e degli amici dal portare il loro saluto estremo al figlio adorato.

E fu sentita generale commozione quando il dott. Bertuzzi soggiunse di voler raccogliere come un testamento — che forse l'estinto non ha scritto, ma certamente pensò: un testamento che lascia a noi tutti, amici suoi e della famiglia, e sopratutto al migliore amico e consigliere suo, lo zio Giuseppe Polami, l'obbligo di unire i nostri affetti e le nostre forze per rendere meno angosciati ed amari gli ultimi anni di esistenza dei suoi genitori — i quali, senza di lui ch'era l'unico loro conforto, non vedono a sè intorno che tetra solitudine e dolore.

***

Così, fra lacrime sincere, il povero Leonida fu affidato alla terra pietosa. Sulla sua tomba il fiore della memoria non dissecchera mai, finchè sopravvivranno quelli che l'hanno conosciuto ed amato.

***

Per onorare la memoria del signor Leonida D'Agostini la signora Caterina Traversa di Trieste offre L. 5 al Comitato protettore dell'Infanzia.

Ringraziamenti.

Abbenchè e malgrado avessimo pregato di essere dimenticati nel nostro strazio senza nome, chi mai potè impedire la effusione di centinaia di cuori, di spiriti gentili confondersi con noi, con manifestazioni tante che non ci credevamo degni, a deplorare l'immane disastro? E noi dall'abisso profondo di desolazione in cui siamo precipitati, *a tutti, a tutti* mandiamo un grazie bagnato da lagrime del più intenso e del più sentito senso di gratitudine.

E grazie ai parenti, e primo al suo zio Bepi che gli fu sempre ed ovunque un secondo padre; grazie alle sue cugine che furono di conforto al povero Leonida nei lunghi mesi di sofferenze, come sorelle.

Grazie al cugino avv. Renier che insieme alla benefica sua signora giornalmente venivano a portargli una parola bonaria per rendergli meno odiosa la esistenza, che senza tanti conforti certamente gli sarebbe tornata.

Grazie a tutte quelle buone signore che madri anche esse intuivano lo strappo violento inevitabile.

Grazie a tutti i suoi amici, condiscepoli di scuola e d'alpinismo, che continuamente, presenti od assenti, o visitandolo o con grate memorie di corrispondenze, gli facevano coprir la mattina il letto di dolore.

Grazie ai miei colleghi tutti che tanto e così intensamente presero parte al mio dolore, scrutandone collo sguardo nel mio il fatale cammino che ormai si sapeva impossibile arrestare.

Grazie speciali al prof. E. Chiaruttini che tanto caritatevolmente lo assistè, tentando tutti i mezzi prima per strapparlo agli artigli dello schifoso morbo, poi di protrarre la catastrofe

Grazie al signor Bosero farmacista, che aveva messo a mia disposizione la sua farmacia, ed al suo amico di fiducia Gigi che continuamente accorsero giorno e notte a veder del povero infermo, e fargli da infermiere con tutto suo il cuore, le sue forze e cognizioni.

E qui uno speciale ricordo dell'altro suo infermiere il buon Carlo Persello, agente di suo zio, che insieme dall'infanzia si rincorrevano per i campi, per i prati, per le alture di Carpenedo!

Grazie per ultimo a quelli che ieri sulla tomba aperta ancora, ebbero parole di pietà di Compianto per Lui, per Noi.

C. e P.

TRIBUNALE DI UDINE.

Processo rinviato, — Pietro e Tomaso Roner di Udine sono imputati di bancarotta. Il processo però fu rinviato a tempo indeterminato, perchè il citato Tomaso Roner, è ora residente a Milano.

Quattro processi per contrabando — Domenico Tilati di Corno di Rosazzo, imputato di contrabbando di **74** grammi di tabacco da fumo, si buscò di lire 71 di multa.

— Angelo Da Lucca di Faodis, per contrabbando di 5 grammi di tabacco da fumo, fu assolto per la tenue quantità del tabacco contrabbandato.

— Per la stessa ragione fu assolto anche G. Batta Raveiant di Billerio, imputato di contrabbando di due grammi di tabacco!..,

— Serafino Ermacora di Pagnacco, fu assolto — imputato d'uno stesso reato — per non provata reità.

ULTIMA ORA

Come avvenne il nuovo assalto contro Porto Arturo.

PIETROBURGO, 24. — I giapponesi fecero ieri il tentativo di introdurre a Porto Arturo quattro piroscafi, con a bordo cotone fulminante ed altre materie incendiarie ed esplosive. Il tentativo fu frustato, in grazia della vigilanza della flotta russa. I piroscafi non solo non recarono alcun danno, ma andarono perduti essi stessi: due affondarono, due rimasero incagliati. Due torpediniere giapponesi, che accompagnavano i piroscafi, furono distrutte dalla flotta russa.

Luigi Montico, gerente responsabile.

DISTURBI GASTRICI

Si sentono con frequenza le madri di famiglia lamentarsi che alcuno dei loro bambini non hanno appetito e soffrono di frequenti indigestioni. È di necessità assoluta impedire che i disturbi gastrici diventino cronici. I bambini debbono mangiare molto e digerire bene. Essi, oltre rifarsi per mezzo dell'alimentazione dell'energia che si consuma per vivere, hanno anche da produrre materiale idoneo alla formazione di muscoli, di ossa, di nervi, di materia cerebrale e di sangue. Tutto ciò dipende dallo stomaco; è quindi giustificata l'inquietudine delle madri quando s'accorgono che scema l'appetito ai bambini o che non digeriscono bene. Ci è grato indicare qui il rimedio che corregge le affezioni gastriche promuove l'appetito, eccita la digestione e l'assimilazione degli alimenti, al tempo stesso che nutre e fornisce il materiale per lo sviluppo fisico. Ci riferiamo alla Emulsione Scott del cui valore ricostitutivo ogni sanitario può attestare. La lettera che segue riferisce sugli effetti della Emulsione Scott in un caso grave di gastricismo.

Aldo Rusconi

Milano, 23 gennaio 1902. — Disturbi gastrici ribelli ad ogni cura ridussero il mio bambino in una deplorevole condizione di salute. Divenne magro, anemico e sofferente di stitichezza. Dovetti spesse volte ricorrere ad energici purganti i quali però, a parte il sollievo momentaneo, aumentavano la infiammazione intestinale.

Da tre mesi gli faccio la cura dell'Emulsione Scott ed i risultati ottenuti sono ottimi sotto tutti i riguardi. Cominciò col migliorare l'appetito ed a regolarizzare le funzioni digestive; in seguito ebbe a ingrassarsi ed a prendere un bel colorito, di modo che essendo le diverse funzioni riordinate, anche la abituale stitichezza scomparve del tutto.

NICOLA RUSCONI
Corso Garibaldi n. 105, Milano.

Fino dalle prime dosi la Emulsione Scott fa sentire il suo effetto salutare allo stomaco, poscia in tempo relativamente breve, corregge ogni disturbo fino a completa guarigione.

L'autenticità delle bottiglie di Emulsione Scott è garantita dalla marca di fabbrica, pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso. Trovasi in tutte le farmacie.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott «formato "Saggio," può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1.50 alla succursale in Italia della casa produttrice: Scott e Bowne, Ltd., Viale Venezia, N. 12 - Milano.

Ing.[i] Fachini e Schiavi

PREMIATA FABBR. BILANCIE

(ex G. B. Schiavi)

Officina mecc. in Via Zanon

UDINE

Medaglia d'oro all'Espoz. di Udine 1903

Pesa-vagoni 30 Tonn.

Pesa-carri fino a 70 quintali

Bascules da 3, 5, 8 e 10 q.li

BILANCIE A PENDOLO

e stadere d'ogni portata

Pesi e Misure

Costruzione e riparazione di macchine

Malattie d'orecchio, gola e naso

D. G. VITALBA, Specialista

Visite tutti i giorni: 11-12-15-17.

S. Angelo, Cal e degli Avvocati 3990, Venezia

Scatole contenenti 75 pillole L. 2.50
» » 40 » » 1.50

Le pillole di Catramina sono inscritte nella

Farmacopea ufficiale

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Specialista D.r Gambarotto

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, eccettuati l'ultimo Sabato e seguente Domenica d'ogni mese.

Via Pescelle n. 20

Visite GRATUITE ai POVERI

Lunedì, e Venerdì, ore 11

alla Farmacia Filpuzzi.

Dott. UGO ERSETTIG

Allievo delle Cliniche di Vienna

Specialista per l'Ostetricia - Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 11 alle 12

tutti i giorni eccettuati i festivi 185

VIA LIRUTTI N. 4.

COMUNICATO.

Il macellaio BELLINA GIUSEPPE avente negozi di vendita Manzo di I. qualità e vitello nelle vie Mercerie e Paolo Sarpi avverte il pubblico che in surrogazione dei francobolli-premio che in diversi negozi vengono dispensati — per avere diritto al regalo quando si ha completata una certa somma — consegnerà a tutti indistintamente quelli che pagano *a pronti ai prezzi esposti nei Cartelli esterni dei suoi negozi,* un libretto dove sarà registrata giornalmente la spesa, e che raggiunta la somma di L. 375 verranno ad ognuno regalate L. 15 colle quali i portatori dei libretti medesimi potranno a loro bell'agio acquistare dovunque loro aggradi quell'oggetto che meglio desiderano.

Udine, 6 febbraio 1904.

Lotteria Esposizione UDINE

Estrazione irrevocabile 27 Marzo 1904

fissata con decreto 25 Settemb. 1903

PREMI

Lire 40,000.00

BIGLIETTI LIRE UNA

Giuseppe Ridomi - Udine

commissionario della **Prima Fabbrica Birra di Graz Puntigam, già F. Schreiner e Figli,** con lo scopo di dare allo smercio di questa rinomatissima birra sempre maggiore incremento e largo sviluppo, cerca in ogni capoluogo del Veneto e del Friuli unico forte consumatore, cui affidare l'esclusiva e l'autorizzazione di vendita ad altri esercenti del paese ed a quelli contermini.

Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi
ANEMIA
POVERTÀ DI SANGUE
COLORI PALLIDI
RACHITISMO
SCROFOLA
ecc.
PILLOLE DI BLANCARD
e
SCIROPPO di BLANCARD
Esigere: Blancard
Rue Bonaparte, 40, Parigi

Premiata Farmacia

Giulio Podrecca

CIVIDALE

Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calce e soda e sostanze vegetali.

Bottiglia piccola L. 1.—, media L. 1.75, grande L. 3.

Il Ferro China Rabarbaro o *il sovrano rinforzatore del sangue.* Bottiglie L. 1.

Questi due preparati vennero premiati con *Medaglia d'Oro* all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903.

L'antico negozio ex Giacomelli affittasi

per trattative rivolgersi alla ditta

Antonio Beltrame

Magnesia Polli

Calcinata - Pesantissima - Purgativa Rinfrescante

La Magnesia Polli è assolutamente insapora ed attivissima sotto piccolo Volume — Combatte la *Stitichezza,* i *Disturbi Gastrici, Bruciori allo Stomaco* le *Infiammazioni Intestinali*

dose purgativa L. 0,20

Flacone da Lire una e da due Lire

Diploma di benemerenza all'Esposizione di Udine

Vendita e deposito esclusivo presso la Farmacia San Giorgio di Zuliani — Piazza Garibaldi - Udine.

Ferro-China-Bisleri

Liquore ricostituente

L'uso di questo liquore è diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli, di stomaco.

L'illustre D. S. LAURA Professore della R. Università di Torino, scrive: «Il FERRO-CHINA-BISLERI è un preparato eccellente, un tonico pronto «ed efficace riparatore costituzionale.» 3

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. — MILANO.

Stabilimento Bacologico

Dott. V. Costantini

IN VITTORIO VENETO

sola confezione

dei primi incrocio cellulari

Lo Incr. Giallo col Bianco Giapp.
Lo Incr. Giallo col Bianco Corea
Lo Incr. Giallo col Bianco Chinese
Lo Incr. Giallo indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).

Il **dottor conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

La Patria è il giornale più diffuso della Provincia

L'unico rimedio veramente efficace
contro le
TOSSI
CATARRI
BRONCHITI
INFLUENZA
e MALATTIE DI PETTO IN GENERE

Scientificamente approvato da Celebrità Mediche, è costituito dalle rinomate PILLOLE di

CREOSOTINA
DOMPÈ-ADAMI

di potente azione antisettica, calmante, espettorante, cento volte superiore a tutti i disgustosi ed indigesti preparati di catrame.

Flacone picc. L. 1 - grande L. 2 || Presso tutte le Farmacie

Unici Preparatori: **Dompè-Adami**, *Chimici*.
MILANO Piazza della Scala, 5 | PALERMO Piazza Bologni, 23

Gratis, contro semplice biglietto di visita, opuscolo: **Guida della Salute**

Via Cisis, 18
Francesco Cogolo
provetto callista

CERA LUCIDINA

CERA LUCIDINA

per pavimento di Parquets, Mattonelle alla Veneziana, Mobili e tappeti di linoleum.

Olii e Grassi per macchine.
Grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

VERI GRANI DI SANITÀ DEL D.r FRANCK
STITICHEZZA e le sue Conseguenze
Esigere l'Etichetta in 4 colori e l'Etichetta... Parigi, Ph.cie LEROY ... in tutte le farmacie.

Premiato Stabilimento Agrario Botanico
FRATELLI INGEGNOLI
Corso Loreto, 54 — MILANO — Corso Loreto, 54
Stabilimento fondato nel 1817 — Il più vasto d'Italia

SEMINE PRIMAVERILI.

	Prezzo per 100 chili	un chilo
Erba Medica, qualità extra	L. 169	L. 1.80
Erba Medica, qualità corrente	» 140	» 1.60
Trifoglio Pratense, qual. extra	» 150	» 1.70
Trifoglio Pratense, qual. corr.	» 130	» 1.50
Trifoglio Ladino Lodigiano	» 180	» 2.20
Lupinella o Crocetta, seme sg.	» 100	» 1.20
Sulla o Guadarubio, seme sg.	» 170	» 1.90
Lotus o Ginestrina	» 180	» 2.—
Loietto o Maggengo	» 60	» 0.70
Loietto inglese o Ray Grass	» 80	» 0.90
Fieno Greco o Trigonella	» 40	» 0.50
Veccia grassa, per foraggio	» 30	» 0.40
Favetta cavallina	» 30	» 0.40
Miglio comune	» 25	» 0.35
Ravizzone comune	» 50	» 0.60
Veccia vellutata	» 100	» 1.10

Miscugli di sementi foraggere per la formazione di praterie di durata indefinita L. 1.50 al chilo.

	Prezzo per un chilo
Barbabiet. da for. delle Vacche	L. 2.50
Barbabietola da zucchero	» 1.20
Carote da foraggio	» 5.—
Rapa da foraggio	» 2.—
Zucche da foraggio	» 6.—

FRUMENTONE CONQUISTATORE
Un pacco postale di 5 chili L. 3.
100 chili L. 32 — Un chilo Cent. 40.

	Prezzo per 100 ch.	un ch.
Frumentone dente di cavallo bianco	L. 30	L. 0.40
Frumentone giallo lombardo	» 30	» 0.40
Frumentone Marzuolo Ferrarese	» 35	» 0.45
Frumento Noè primaverile	» 35	» 0.45
Avena primav. Patata di Scozia	» 32	» 0.40
Avena nera d'Ungheria	» 35	» 0.45
Orzo di primavera comune	» 30	» 0.40

ORTAGGI: Cassetta con 25 qualità Sementi d'Orto L. 6.—, franca di tutte le spese in tutto il Regno.

FIORI: Cassetta con 20 qualità di sementi di fiori, L. 3,50.

PIANTE: Alberi fruttiferi — Agrumi — Olivi — Gelsi — Piante per imboschimento — per Viali — per Siepi da difesa — per Ornamento — Camelie — Magnolie — Rosai — Abeti — Cipressi — Rampicanti — Gigli — Tuberose ecc.

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA.

SIFILIDE
E MALATTIE
VENEREE

Acelticon Moretti contro la sifilide, flacone grande L. 10, piccolo L. 5.
Depurativo concentrato Moretti, flacone L. 5.
Asepsol Moretti, contro la blenorragia e scolo, flacone grande L. 3, flacone piccolo L. 2.
Dott. MORETTI, Milano, via Torino, 21.
OPUSCOLO GRATIS.

KARLSBAD
I prodotti delle fonti, come pure le acque medesime, costituiscono il migliore ed il più attivo
Rimedio naturale
contro i mali dello Stomaco, del Fegato, della Milza, dei Reni, degli organi orinarii e della Prostata, contro il Diabete (male dello zucchero); contro i Calcoli biliari, Calcoli della Vescica e dei Reni, la Gotta, ed il Reumatismo cronico, ecc.
le acque termali ed il Sale dello Sprudel || Naturali
Cristalline ed in polvere — di Karlsbad
per la cura a domicilio
come pure le Pastiglie, il Sapone, l'Acqua madre ed il Sale d'acqua madre estratto dalle acque dello Sprudel di Karlsbad, si trovano presso tutti i Depositi d'acque minerali, nelle Farmacie e Drogherie e presso la Spedizione d'Acqua minerale
Löbel Schottländer, Karlsbad (Boemia)
Usate soltanto il **Genuino sale Naturale** dello **Sprudel di Karlsbad** invece delle falsificazioni fraudolenti.

AMARO BAREGGI
a base di FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. 12
Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO**, rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la **bolsaggine** dei cavalli e buoi, dell'**Infallibile Estirpatore di Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque **Tosse**.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.**

Deposito per Udine presso il farmacista Giacomo Commessatti e farmacia L. V. Beltrame "alla Loggia,, Piazza V. E.

CARBOLINEUM
Olio vernice
...antiputrido per conservare il legno dal marcire e dai tarli ... contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano — OTTONE KOCH — Milano

Olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

MEDAGLIA D'ORO, PARIGI 1900
Le Polveri di Riso
di **CH. FAY**
Inventore della VELOUTINE
ULTIMA CREAZIONE:
ROYAL VELOUTINE

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)
RIMEDIO CONTRO I
CALLI-INDURIMENTI
della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — Effetto garantito.
Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Composizione: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, *aa* 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico arist., idrato potassico *aa* 1. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.
Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI

L' **ANTINEVROTICO DE GIOVANNI** è il noto rimedio del senatore prof. Achille De Giovanni, direttore della Clinica medica della R. Università di Padova, contro la neurastenia, l'isteria, l'ipocondria, che disinteressatamente ha concesso al chimico preparatore dott. F. Zanardi, Via Gombruti 7. Bologna.

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI è il miglior tonico, ricostituente, regolatore di tutto il sistema nervoso ed è prescritto specialmente nella convalescenza delle malattie esaurienti. Prezzo L. 3.50 la bottiglia, per posta cent. 90 in più — *Opuscoletto istruzione gratis.*

Indirizzare la corrispondenza, Cartolina Vaglia, ed altro alla **Sezione Antinevrotico De Giovanni, Via Gombruti 7, Bologna.**

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
Insuperabile rigeneratore del sangue e dei nervi

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, rinvigorisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI - FIRENZE
Gratis consulti ed opuscoli
Successo mondiale - Effetto meraviglioso
VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

Malattie del sangue
e del ricambio materiale
(Anemia, Clorosi, Scorbuto, ecc. Gotta, Diabete, Rachitismo, ecc.)

Specialista D.r LUIGI CAMURRI

Visita il martedì, il giovedì e il sabato, dalle 9 alle 10, presso la **farmacia COMELLI** angolo di Via Cavour con la Via Paolo Canciani. 29

Polenta
liefern am besten und billigsten Halser Mühlenwerke
Passau (Bayern).

SENZA RIVALI
PREMIATI DENTIFRICI
(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI
PROPRIETÀ
Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque

Esigere sulle istruzioni la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Udine 1904 — Tipografia Domenico Del Bianco